

Incontro di massa al cinema « Fiorentini »

Questa mattina alle 9,30 manifestazione per la pace

L'appuntamento è per questa mattina alle 9,30 al cinema Fiorentini. Qui si ritroveranno i comunisti di Napoli e di tutti i Comuni della provincia per la grande manifestazione internazionale delle delegazioni dei quattro partiti fratelli. Queste delegazioni presenti in Italia in occasione del XV Congresso del PCI a Roma, dal momento che non interverranno nel dibattito che si sta svolgendo al Palazzo dello Sport, prenderanno parte a decine di manifestazioni pubbliche in tutta Italia.

Questa mattina al Fiorentini i comunisti napoletani testimonieranno il loro impegno internazionale nell'incontro con la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, del Partito comunista messicano, del Partito comunista indiano, del Partito socialista siriano (BAAS).

Saranno realizzate dall'amministrazione comunale

Trecento nuove case al posto dei «bassi»

Sbloccati i dieci miliardi del comitato per l'edilizia residenziale - Sono già pronti tutti gli atti preliminari - Gli amministratori dell'ANCI sollecitano un intervento della prefettura

Al posto di circa 300 «bassi» l'amministrazione comunale costruirà altrettanti appartamenti nuovi di zecca per complessivi 200 vani. I finanziamenti per questa importante opera di risanamento urbano sono stati sbloccati l'altro giorno dal CER (Comitato esecutivo per l'edilizia residenziale). Si tratta di dieci miliardi più volte sollecitati dal Comune di Napoli. Per la loro utilizzazione sono stati già approvati e spediti tutti gli atti preliminari. Le gare di appalto verranno espletate entro i quattro mesi successivi alla notifica del decreto governativo. Subito dopo si apriranno i cantieri ed i lavori dureranno dodici o al massimo quindici mesi.

Chi nasconde l'oro di Napoli

E' rispuntata, sul « Mattino » di ieri, una vecchia tesi, rispolverata di recente, se non andiamo errati, da Luigi Barzani, in un articolo in prima pagina del « Corriere ». In sostanza è questa: « Non è forse probabile che il vero nemico del napoletano è proprio il napoletano che non riesce a trasformare in ricchezza tutto questo oro? ». Loro sta ad indicare i miliardi che da un po' di tempo starebbero piovendo sulla nostra città e di cui si prende il via la mancata utilizzazione. Ci si riferisce, concretamente, ai 10 miliardi per il porto, agli altri 10 sbloccati dal CER per il risanamento urbano e, infine, ai 1200 promessi dalla CEE.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Ma la questione è un po' più complessa. Chi, concretamente, ha lavorato perché queste nuove occasioni finanziarie si determinassero? E, infine, in che modo? Tutti lo sanno - non è facile. Le banche, e così le casse del governo nazionale e della CEE, vogliono in cambio di denaro, progetti impegnativi. Senza di questi i soldi non piovono. E quando in passato queste garanzie non ci sono state, sappiamo come sono andate le cose: la DC ci ha messo tre anni per spendere una parte (19 su 100) dei miliardi della legge speciale del '62.

Novem famiglie sfrattate dalla polizia a Soccavo

Una drammatica giornata per decine di senza tetto

Si erano stabilite in un palazzo già assegnato agli occupanti di Castel dell'Ovo - Fino a tarda sera si è cercata una soluzione

Ecco un'altra emblematica ed insieme drammatica conferma dell'emergenza di questa città. La notizia è questa: 9 famiglie di senza tetto, a Soccavo, hanno dormito all'addiaccio, coprendosi alla men peggio fuori da uno stabile di proprietà del Comune, che avevano occupato da qualche mese. Inutilmente, per tutta la giornata, Comune, prefettura e questura hanno cercato una soluzione, un alloggio in cui sistemarle. C'è stato un lungo susseguirsi di riunioni, una frenetica ricerca di appartamenti disponibili, ma fino a sera la situazione non si è sciolta. Anche gli alberghi hanno risposto picche alle varie richieste.

Pio è stato acquistato tempo fa dalla amministrazione comunale che, ha assegnato gli appartamenti ai senza tetto di piazza Mercato (dove un incendio distrusse negozi ed abitazioni) e a quelli che occupavano Castel dell'Ovo. Nel frattempo l'occupazione del castello ha determinato l'interruzione dei lavori per il restauro e - di conseguenza - la messa in cassa integrazione di decine e decine di monumentalisti. La cassa integrazione termina domani e il Comune non aveva scelse di trasferire gli occupanti a Soccavo o assistere inerte al licenziamento di quei lavoratori.

Pio, però, si erano già trasferite le nove famiglie poi sfrattate dalla polizia e che avevano lasciato ad altri senza tetto i bassi e le cantine che per mesi avevano occupato - sempre abusivamente - nella zona di Fuorigrotta. Insomma, questo disprezzo per i bassi e le cantine del primo buco libero e disponibile ha creato una sorta di catena, di incastro. Una volta costrette ad abbandonare le case del Comune, dunque, le 9 famiglie di Soccavo sono praticamente rimaste senza alcuna prospettiva. A via Antonino Pio non potevano più rimanere e le cantine che erano da poco lasciate erano già diventate alloggi per altri senza tetto. Inutile, ovviamente - dire della disperazione. E' con questa realtà, dunque, che oggi a Napoli bisogna stare di fronte a tutto questo degli sforzi isolati della amministrazione comunale? Non è forse questo il momento di un impegno serio, e responsabile e nazionale di tutte le forze e le istituzioni democratiche?

Marano: è finita l'occupazione del Comune

E' finita l'occupazione al comune di Marano. Le 8 famiglie di senza tetto che lo avevano occupato giovedì hanno lasciato la sede del Comune dopo che la giunta si è impegnata a trovare una sistemazione di emergenza.

Le menzogne di Russo: attendiamo una risposta

Gaspere Russo tace. L'impermeabilità dell'uomo è pari solo alla sua arroganza. L'Unità, ed anche altri giornali, gli hanno messo ieri una querela documentata, gravissima accusa. Ha firmato, con la giunta dimissionaria, la delibera che assegna tutti i quadri di terra agricola al consorzio di commercianti CIS. Un atto di grande importanza, preso al di fuori di ogni controllo democratico: un vero e proprio colpo di mano, fatto approfittando della crisi politica.

Le menzogne di Russo: attendiamo una risposta

Gaspere Russo tace. L'impermeabilità dell'uomo è pari solo alla sua arroganza. L'Unità, ed anche altri giornali, gli hanno messo ieri una querela documentata, gravissima accusa. Ha firmato, con la giunta dimissionaria, la delibera che assegna tutti i quadri di terra agricola al consorzio di commercianti CIS. Un atto di grande importanza, preso al di fuori di ogni controllo democratico: un vero e proprio colpo di mano, fatto approfittando della crisi politica.

CITROËN VISA. INVECE DELL'AUTO.



VIENI A VEDERLA ALLA
S.A.E. VIALE AUGUSTO 136 Tel. 616645
VIA PARTENOPE 15 Tel. 402965

CITROËN - VISA

A colloquio con Ridi segretario della Camera del Lavoro

Perché venerdì Napoli sciopera

Si fermano tutte le categorie - Delegazioni dal Sud di metalmeccanici, edili e braccianti - Manifestazione a piazza Plebiscito - Gli obiettivi: occupazione, rinnovo dei contratti, riforma del collocamento

L'appuntamento è di nuovo a piazza Plebiscito, la piazza delle grandi manifestazioni. La data è il 6 aprile, venerdì. Napoli e l'intera provincia saranno in sciopero generale. Contemporaneamente metalmeccanici, edili e braccianti da tutto il Mezzogiorno verranno nella nostra città per dar vita ad una giornata di lotta unitaria. Migliaia e migliaia di lavoratori - come è prevedibile - attraverseranno in corteo il centro cittadino. Le richieste: occupazione, rinnovo dei contratti, riforma del collocamento, sviluppo del Mezzogiorno.



«Una manifestazione rituale? Non credo proprio. Le condizioni sempre più drammatiche di Napoli impongono una stretta. Ci vuole una tensione politica e ideale dei lavoratori e delle grandi masse sempre più intensa».

«Sarebbe veramente impossibile. Tutta la nostra lotta è rivolta ad affrontare le nostre richieste e incominceremo ad affrontare nel suo il dramma di migliaia e migliaia di persone. Insomma non è vero che Napoli non ha futuro. Chi dice così è perché non vuole affrontare le questioni e vuole lasciare ogni cosa al suo posto così come è. L'immobilismo è un nemico dei lavoratori e della gente del Sud».

«Sarebbe veramente impossibile. Tutta la nostra lotta è rivolta ad affrontare le nostre richieste e incominceremo ad affrontare nel suo il dramma di migliaia e migliaia di persone. Insomma non è vero che Napoli non ha futuro. Chi dice così è perché non vuole affrontare le questioni e vuole lasciare ogni cosa al suo posto così come è. L'immobilismo è un nemico dei lavoratori e della gente del Sud».

Luigi Vicinanza

Secondo voci che circolano a Palazzo Madama

Ercole Lauro candidato nella DC?

La notizia è trapelata da ambienti democristiani e demonazionali - Ma se il padre, si presenterà per DN, non se ne farà nulla - Conferma delle scelte dc

Ercole Lauro, figlio del comandante Achille, dovrebbe essere candidato nelle liste democristiane alle prossime elezioni politiche. A meno che il vecchio comandante, ormai ultranovantenne, non decida di ripresentarsi candidato nelle liste di Democrazia nazionale. Questa eventualità, peraltro più che probabile a sentire coloro che sono più vicini ad Achille Lauro e ne conoscono il carattere e le ambizioni, farebbe fallire l'accordo che il figlio Ercole avrebbe raggiunto con la DC. Se il comandante sarà candidato, insomma, neanche un voto dovrà andare disperso nell'area politica di destra, ancora una volta bloccato sul nome del suo capo incontrastato.

Ma se motivi di salute - o di opportunità politica - faranno recedere Achille dalla sua intenzione, allora il figlio potrà finalmente entrare nel giro elettorale nelle liste democristiane, come del resto aveva già tentato nel '76. Questo è almeno quanto si dice nel corridoio di Palazzo Madama, dove i senatori democristiani e demonazionali danno praticamente per certa la notizia: «Un eventuale segnale di questo genere occupano già da oggi

la mente dei parlamentari democristiani, molto più preoccupati di realizzare la propria candidatura nella prossima corsa elettorale che della sorte del V Governo Andreotti, di cui molto probabilmente decreteranno una rapida morte già nelle prossime ore con il voto di fiducia.

Arrestato Nuvolella per detenzione di armi
Due molotov contro una scuola di addestramento professionale
Ciro Nuvolella, boss di Marano, è stato arrestato dagli uomini del dottor Librino per detenzione di armi da fuoco. Suo nipote Angelo, di 20 anni, è stato arrestato in quanto aveva comprato le armi per conto dello zio.